

di Maria Giovanna Trombetta*

LA CONSULENZA NON È COSA DA TUTTI



mercato anche da parte di prestatori intellettuali non iscritti agli Albi, è altrettanto pacifico – e anche la sentenza citata lo riafferma – che vi sono professioni intellettuali con materie riservate sottratte al libero mercato di chi non è iscritto.

La vera battaglia, pertanto, quantomeno allo stato ed in attesa di recuperare “terreno” a favore delle competenze professionali, è quella di tutelare il più possibile competenze specifiche riportate negli ordinamenti professionali, affinché esse non vengano ricomprese in attività generica e non riservata, per cui è consentito l’accesso a tutti.

Sulla esclusività della consulenza per gli iscritti negli Albi, quando questa sia loro “pro-

pria” o “tipica”, è intervenuta anche la Corte Suprema di Cassazione - Sesta Sezione Penale, con la Sentenza n. 42790 del 10 ottobre 2007, la quale ha ribadito (nell’esaminare il caso di un ragioniere, non iscritto all’Albo professionale, che aveva svolto un unico atto di consulenza professionale, peraltro gratuitamente) il divieto assoluto di svolgimento delle attività di consulenza, quando le stesse siano tipiche di una determinata categoria professionale affermando come in tale caso si configuri il reato di cui all’art. 348 c.p., il quale dunque opera non solo: “...per gli atti riservati, in via esclusiva, a soggetti dotati di speciale abilitazione (c.d. atti tipici della professione), ma anche quella c.d. caratteristici, strumentalmente connessi ai primi, a condizione che vengano compiuti in modo continuativo e professionale, in quanto, anche in questa seconda ipotesi, si ha esercizio della professione per la quale è richiesta l’iscrizione nel relativo albo”.

Orientamento, peraltro, confermativo di quello in precedenza sempre espresso dalla Cassazione (cfr. sentenza n. 49, del 8 ottobre 2002).”

Il principio di esclusività delle competenze professionali dei professionisti iscritti negli Albi, peraltro, è stato inoltre più volte ribadito nella sua importanza dal Consiglio di Stato e dalla Corte di Cassazione, Sezioni Civili.

L’attenzione degli ordini resta alta per evitare che la consulenza professionale diventi territorio di preda.

Si registrano sempre più frequentemente pronunce giurisprudenziali (vedi per tutte Cassazione, II Sez. Civ., n. 15530 dell’11 giugno 2008) che percorrono un “pericoloso” anche se ormai consolidato orientamento, perseguito sia dal legislatore (Bersani docet) che dagli stessi Giudici, di limitare l’ambito di competenze “riservate” ai professionisti iscritti agli Albi, per ampliare l’ambito dell’attività intellettuale rimessa al mercato dei “servizi” e della prestazione d’opera intellettuale prestata da soggetti non iscritti agli Albi.

Ed infatti, pur essendo pacifico che tutto ciò che non è oggetto di attività professionale riservata (intendendosi come tale quella enumerata ed esplicitata nelle competenze dei vari ordinamenti professionali) deve considerarsi oggetto di libero

Ed infatti il Consiglio di Stato, sez. II, con il parere reso nella adunanza del 29 gennaio 1997, in merito ad un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ha avuto modo di precisare che: "... il punto di partenza per la ricostruzione da operare è, pertanto, l'art. 2229 c.c. ai sensi del quale la legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi Albi od elenchi. Da tale rilievo si ricavano due conseguenze: da un lato, emerge che non per tutte le professioni intellettuali è prevista l'istituzione di appositi Albi (e quindi esiste una serie di professioni intellettuali e libere, ciò non tipizzate legislativamente); dall'altro, ne deriva che se la professione intellettuale viene tipizzata dalla legge, essa può essere svolta soltanto dagli iscritti dagli Albi ed elenchi istituiti in forza della legge medesima. L'istituzione di tali Albi opera, quindi, un transito da un regime di libertà ad uno di esclusiva, nel senso che in capo agli iscritti sussiste una sorta di "privativa" per lo svolgimento per le attività tipizzate. Da ciò discende allora, che il discrimine tra attività libera ed attività riservata agli iscritti non può che essere rinvenuto nella disciplina degli stessi Albi professionali ...". Non deve nascondersi che proprio l'utilizzo di formule quali "attività di consulenza o assistenza" in varie materie, sono lo strumento per "sdoganare" alcune competenze professionali di chiara matrice riservata "in un territorio franco" con lesione degli interessi delle categorie degli iscritti agli Albi e l'attenzione degli organismi ordinistici resta alta al fine di evitare che attività di consulenza, avente oggetto professionale specifico e riservato, diventi territorio di preda per tutti. •

* *Avvocato, FNOVI*

www.janssenanimalhealth.com amsdo.it



l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici



Itrafungol®

Antimicotico sistemico per via orale
RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE



Imaverol®

Soluzione antimicotica per uso topico
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE



Clinafarm®

Trattamento fungicida e sporicida di oggetti ed ambienti
PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO



InTrayDM®

Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cològna Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH